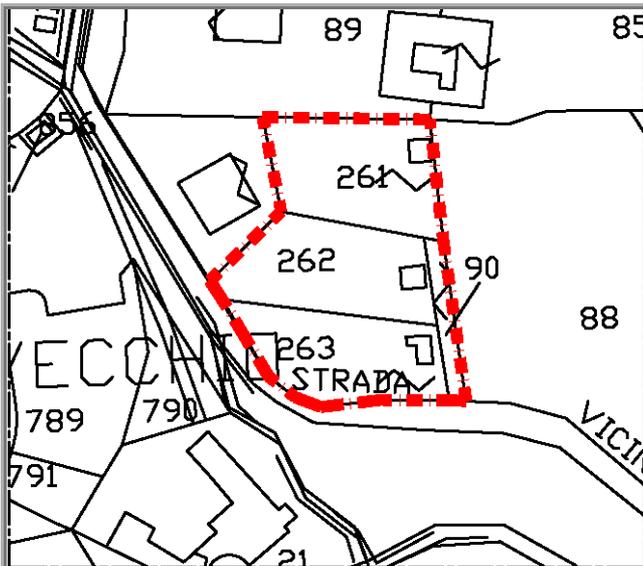




AREA DI TRASFORMAZIONE

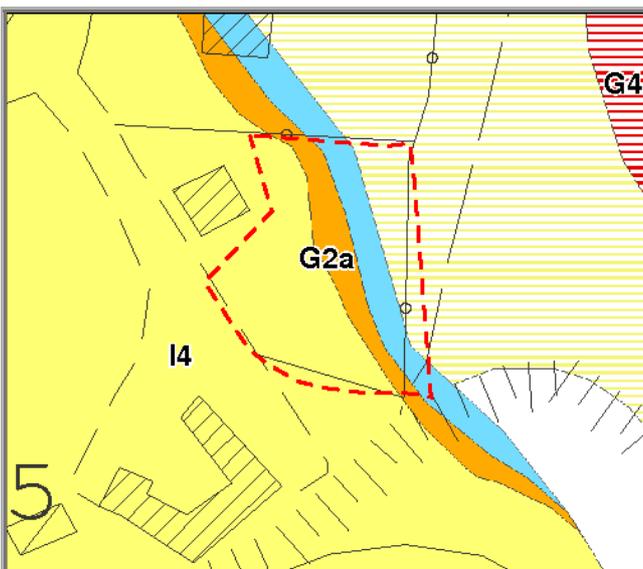
Nome	MOLINO VECCHIO			Residui Inattuati
Tavola	17	UTOE	3	Destinazione urbanistica
Foglio catastale	98	Particelle	90, 261, 262, 263	B2
Grado di trasformabilità	fortemente condizionata			



Cartografia catastale



Foto Aerea



Mappa delle pericolosità



Mappa della trasformabilità

LEGENDA TRASFORMABILITA'

Fortemente limitat
Limitata



Fortemente condizionata
Condizionata
Non condizionata



Descrizione:

L'area è situata nell'UTOE 3 - Barberino, località Molino Vecchio, nei pressi del Torrente Stura ed è un lotto rimasto ineditato dal PdF previgente.

Obiettivi previsti dal Piano Strutturale:

art.14; art.35; art. 45 c.2 e c.3; art.47 c.2; art.55 c.2

Si individuano le seguenti azioni prioritarie... i tessuti di antica formazione dovranno essere riqualificati anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica; i tessuti produttivi, collocati all'ingresso del capoluogo e sull'asse di connessione fra esso ed il lago, dovranno essere delocalizzati e le aree relative interessate da diffusi programmi di riqualificazione e recupero urbano, con sostituzione degli edifici e definizione di nuovi allineamenti dei medesimi lungo gli assi stradali (art.14).
 Costituiscono prescrizioni per il R.U. ...dovrà essere attentamente valutata, in termini di costi benefici e di impatto ambientale, la fattibilità e l'opportunità di una circonvallazione ovest con accesso dallo svincolo delle Prata, la quale potrebbe utilizzare, rendendolo definitivo, l'itinerario I-4 previsto dalla Società Autostrade, fino alla connessione con l'attuale circonvallazione est in località Baroni; adeguamento della viabilità di ingresso a Barberino da sud, connettendo lo svincolo di Barberino - Cavallina con la circonvallazione est, nel quadro della riorganizzazione strutturale dell'intera area. (art. 45, c.2) Si individuano le seguenti opere a carattere locale, di servizio agli insediamenti: -realizzazione di un asse urbano di collegamento fra il centro di Barberino e l'Andolaccio, in connessione anche con l'area di Cavallina. E' condizione indispensabile per la realizzazione di questo asse il superamento dell'attuale strada provinciale con una viabilità di larghezza adeguata.;-realizzazione di un collegamento viario secondario lungo il torrente Stura, fra la zona dell'attuale cimitero e l'Andolaccio (area Protezione Civile); realizzazione di collegamenti viari con la zona sportiva comprensoriale in riva sinistra del torrente Stura (Bellavista), sia dallo svincolo di Moriano che dalla prevista circonvallazione est di Barberino; realizzazione di una viabilità locale di servizio fra l'abitato di Cavallina ed il torrente Lora, nella zona della Pieve fronteggiante l'Andolaccio. (art. 45, c.3).

Vincoli alla trasformazione:

--

PARAMETRI DI TRASFORMAZIONE**Strumento di attuazione:**

Permesso a Costruire

Tipologia:**Altezza massima:**

8,70 ml

Piani fuori terra:

max 2 più eventuali sottotetti abitabili

Superficie territoriale:

1656 mq

SUL Residenziale	fino ad un massimo di	252 mq
SUL Attività artigianali/industriali		0 mq
SUL Attività commerciali/direzionali		0mq
SUL Attività turistico-ricettive		0 mq
SUL Attrezzature scolastiche		0mq
SUL Attrezzature pubbliche o di interesse collettivo		0 mq
Verde pubblico:	descrizione	
	superficie minima:	0 mq
Parcheggi pubblici:	descrizione	
	porzioni minime di:	0 mq

Spazi e attrezzature pubbliche:

--

Fattori geologici	Al - alluvioni fluviali recenti e terrazzati, parte in At - alluvioni fluviali antiche terrazzate formate da ciottoli arenaci classati ed embriacati e silt sabbiosi (pleistocene medio sup.).
Fattori geomorfologici	Aree pianeggianti di deposito alluvionale con potenziale predisposizione alla liquefazione in corrispondenza di condizioni litologiche sfavorevoli. Aree con moderata pericolosità per frana per fattori fisici e territoriali predisponenti: litologia, pendenza, uso del suolo.
Fattibilità geomorfologica	F.G.2: Area soggetta a Pericolosità Geologica G2a. Non vengono dettate condizioni dovute a limitazioni di carattere geomorfologico. Le necessarie indagini per le fondazioni dovranno inoltre valutare modalità di esecuzione e sicurezza dei cantieri nel caso di scavi superiori a m 2.0.
Fattibilità sismica	F.S.3: L'area di intervento ricade in parte in ZONA C ($1 < FH < 1.1$): aree di affioramento dei depositi alluvionali quaternari che presentano generalmente uno spessore contenuto, al di sopra del bedrock sismico, in parte in ZONA E ($1.3 \leq FH < 1.5$): individua aree di affioramento prevalentemente costituite da depositi alluvionali e/o lacustri caratterizzati da una media amplificazione sismica. Pericolosità sismica S3. Fattibilità sismica dell'intervento F.S.3.
Fattibilità idraulica	F.I.4: (** vd. Condizioni di fattibilità)
Vulnerabilità all'inquinamento	Elevato
Acclività	Media/Alta (10° - 30°)
Infrastrutture	Acquedotto: Presente
	Fognatura: Presente
	Gasdotto: Presente
	Elettrodotti Assenti
Classe acustica	Classe III
Grado di naturalità	Molto basso/Alto

	Si	No
Vincolo Idrogeologico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vincolo Paesistico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di ANPIL/SIR/Parchi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Area sottoposta a bonifica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Elementi sottoposti a tutela	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Descrizione elementi sottoposti a tutela

Disposizioni e prescrizioni per l'attuazione dell'intervento:

L'intervento è subordinato a permesso a costruire che dovrà riguardare l'intera area individuata dalla scheda.

Condizioni di fattibilità:

** L'area di intervento è interessata prevalentemente da pericolosità idraulica I.4 ai sensi del regolamento regionale 53/r e pericolosità idraulica P.I.3 ai sensi del PAI. La perimetrazione deriva da fenomeni di accumulo dei volumi esondati. Fin dalla prima fase utile di progettazione dovrà essere effettuato rilievo di dettaglio che utilizzi come capisaldi quelli impiegati per il rilievo topografico del Torrente Stura di cui agli studi idraulici allegati al RUC.

L'intervento è vincolato alla realizzazione dei necessari interventi di messa in sicurezza rispetto ad eventi con $Tr=200$ anni, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- dimostrazione dell'assenza o dell'eliminazione di pericolo per beni e persone
- dimostrazione che gli interventi non determinano aumento della pericolosità in altre aree, con particolare riferimento anche agli eventuali picchi di piena a valle.

Il progettista produce asseverazione del rispetto di tali condizioni.

Secondo quanto disposto dalla LR 21/2012 le opere di messa in sicurezza, comprensive di quelle necessarie per non aggravare la pericolosità idraulica al contorno, sono definite in uno specifico progetto presentato e valutato nel procedimento di rilascio del titolo abilitativo edilizio; la realizzazione di tali opere costituisce presupposto per la regolarità degli interventi assentiti dai titoli abilitativi. Si richiama il disposto dell'art. 3 della LR 21/2012.